

guerra, di recitare una certa preghiera, nella quale raccomandano a Dio che voglia felicitare le loro imprese, e degnarsi a conceder loro la grazia di fare numero considerabile di Schiavi dell' uno, e dell' altro sesso tra gl' Infedeli, contro a quali vanno combattere, e sopra ogni cosa, che sieno belli Giovanetti, e belle Zitelle. Finita la preghiera, da tutta la Famiglia, ed anche da' Servi si risponde *Amen*, e quelli che sono atti alla guerra prendono le Armi, montano in Sella con l' accennato sacco di farina in groppa del Cavallo, e si trasferiscono al luogo della generale Adunanza.

Subito che il *Cham* giunge con le sue Genti al Campo de' Turchi è fatto entrare all' Udienza del Gran Signore, o del Primo Visire in assenza del Gran Signore, da cui è fatto trattare con tutta magnificenza. Secondo un costume antico, si fanno incontanente arrostitire alcuni centinaja di Bovi, ed alcuni migliaja di Castroni interi, li quali, dopo d' essere finiti di cuocerli, s' infilzano in certi grossi pali di legno ben fitti nel terreno, distanti l' uno dall' altro in modo, che nel mezzo di ciascheduno rimanga luogo per un gran numero di pani grandi, e di figura ritonda. Tale distribuzione di pali è fatta con un tal' ordine, che essendo questi collocati in linee rette, lasciano tra l' una e l' altra linea una via spaziosa e bastante al passaggio della Milizia de' Tartari. Ad un certo indicato segno si vedono correre furiosamente que' Tartari verso que' preparati cibi, dando il guasto a ogni cosa in minor tempo di una mezz' ora; tempo che basta a più non riconoscere, che in quel